

LITIGANDO ... S' IMPARA

di Mario Mirelli

PERSONAGGI :

Il grillo parlante
Pinocchio
Noè
2 scimmie
2 insetti
Un polpo
Una foca
Un picchio
Un serpente
Un rinoceronte
Un elefante
Antenato del grillo parlante
Mastro Ciliegia
Mastro Geppetto
Pinocchio quando era un pezzo di legno
Saggio europeo
Saggio russo
Saggio africano
Saggio cinese
Saggio messicano
Saggio indiano
Re dei ragni
4 ragnetti
Il sole
rosso
arancione
giallo
azzurro
indaco
verde
viola
3 alberi
Il cavallo
L'orso
Il lupo

L'aquila
Lo scoiattolo
Il puma

PROLOGO

MUSICA 0: *allegra, introdurrà e concluderà sempre le future apparizioni del Grillo e di Pinocchio*

Sipario chiuso. Sul proscenio il Grillo Parlante guarda nervosamente l'orologio nell'attesa di qualcuno. Si sente bussare alla porta.

GRI LLO Avanti!

Entra in scena Pinocchio con i movimenti rigidi tipici delle marionette.

PI NOCCHIO Buon giorno, Grillo, come va?

GRI LLO Oh, Pinocchio, hai sempre voglia di scherzare. Oramai è più di un anno che sei diventato un bambino.

PI NOCCHIO Ma che bambino! Io non sono un bambino.

GRI LLO Suvvia Pinocchio, togliti quel ridicolo naso e smettila di muoverti come un burattino.

PI NOCCHIO *(Si toglie il naso finto)* "Marionetta", vorrai dire.

GRI LLO Cosa?

PI NOCCHIO La parola giusta è "marionetta". I burattini sono un'altra cosa.

GRI LLO Bravo! Vedo che la scuola ti ha fatto bene.

PI NOCCHIO Sì, certo, ma c'è qualcosa che non riesco proprio ad imparare.

GRI LLO E cioè?

PI NOCCHIO Non so ancora come si fa a non litigare! Se la vita da burattino...cioè da marionetta...era difficile, la vita da bambino è un vero inferno!

GRI LLO Esagerato!

PI NOCCHIO Invece sì, non faccio altro che litigare con i miei compagni per mille motivi diversi e alla fine non sono per nulla contento. Aiutami grillino, ti prego!

GRI LLO Ma... mio povero Pinocchio, il litigio non è mai stato un problema. L'umanità litiga da sempre! Ed anche gli animali. Ricordo che il mio bis, bis...cinquantasette volte bis... nonno una volta ha assistito ad una quantità enorme di litigi!

PI NOCCHIO Davvero? E dove?

GRI LLO Ma nell'arca di Noè, naturalmente, ai tempi del diluvio universale.

MUSICA 0

Escono dalla scena, si apre il sipario.

SCENA 1: litigio sull'arca

MUSICA 1: *la tempesta, dalle quattro stagioni di Vivaldi.*

Una luce illumina Noè che governa a fatica l'arca ruotando il timone, durante il diluvio. Passerella degli animali che a coppie escono sul proscenio poi si sistemano sul palco a formare un coro.

Improvvisazione con gli ombrelli.

NOÈ Come vaghiamo in mezzo ai flutti,
 nell'oceano per salvarci tutti
 da tifoni e venti terribili!

CORO Terribili!Terribili!

MUSICA 2: *di sottofondo ad accompagnare il litigio tra tutti gli animali, incalzante.*

Dal coro si stacca la coppia di scimmie che mima i movimenti tipici dei quadrumani; un animale va al microfono:

ANIMALE 1 Le scimmie parlan troppo, non stanno ferme mai,
 fan sempre un gran baccano, combinando guai!
 Son furbe e petulanti, ormai siam tutti stanchi,
 di averle tra le zampe, non le sopportiamo più!

CORO Non le sopportiamo più!

Dal coro si staccano gli insetti che disturbano le scimmie mettendole in fuga e facendole ritornare nel coro.

ANIMALE 2 Formiche, vermi e ragni,
 sembran piccoli e indifesi
 Ma lasciano tutti offesi
 Ci fanno disperar

CORO Ci fanno disperar!

Avanzano una foca ed un polpo in mezzo alla scena fronteggiandosi.

POLPO Maleducata foca, è mio questo posto,
 se non ti fai da parte,
 ti faccio un occhio pesto!

FOCA Ehi, polpo prepotente, lo sai non fai paura,
 con tutte queste braccia hai perduto la misura.
CORO Hai perduto la misura!!

Escono sostituiti immediatamente da un picchio ed un serpente.

SERPENTE Picchiato picchiatello, non hai niente da fare?
 Con questo gran rumore non dormo e ho il mal di mare!
PICCHIO Che sibili serpente?
 A me della tua pace non me ne importa niente.
 Tu sei così lungo che mi occupi l'ambiente!
CORO Ci occupi l'ambiente!!

Dal coro si staccano l'elefante e il rinoceronte.

ANIMALE 3 I pachidermi lenti
 Son grossi ed ingombranti,
 a sopportarli a lungo
 diventano pesanti.
CORO Diventano pesanti!

L'elefante e il rinoceronte iniziano una gara di tiro alla corda mentre gli altri, nel gruppo cominciano a picchiarsi. Noè cerca di calmarli senza risultato. La musica si fa incalzante. Saltellando entra in scena l'antenato del grillo parlante.

BIS/GRI LLO BASTA! BASTA! BASTA!
 Cos'è tutto 'sto caos, tutto 'sto lagnarsi?
 Basta col criticare, basta col lamentarsi!
SCIMMIA 1 Basta? Basta un corno!
 Siamo troppi sulla barca,
 manca spazio, cibo e aria,
 non c'è posto in tutta l'arca,
 ci prendiamo la malaria!
CORO La malaria! La malaria!
BIS/GRI LLO Bene, chi è dunque il coraggioso
 Quell'animale più generoso
 Che pronto e senza esitare
 Salta subito in mare?
INSETTO 1 Buttiamo giù gli elefanti
 Staremo larghi tutti quanti!
SCIMMIA 2 Buttiamo in acqua il serpente!
 È un animale che non serve a niente.

RI NOCERONTE Liberiamoci degli insetti
 Staremo tutti meno stretti.

INSETTO 2 Uffa, ma nessuno di noi vuole andare,
 forse è meglio per tutti restare
 accordarsi e non criticare.

BIS/GRI LLO Finalmente qualcuno è saggio
 Ci voleva proprio così tanto coraggio?
 Se mi ascoltate con attenzione
 Vi indico io la soluzione.

Tutti gli animali si avvicinano al grillo che illustra loro la soluzione. Intanto Noè si avvicina al microfono.

NOÈ Tutti capirono che era il momento
 Di stipulare un REGOLAMENTO.

Si chiude il sipario. Sul proscenio riappaiono il Grillo e Pinocchio.

Intermezzo 1

MUSICA 0

PI NOCCHIO Un regolamento! Uffa che barba. Sempre la solita storia. Anche a scuola la maestra non fa altro che fissare regole che nessuno rispetta mai e tutto continua come prima.

GRI LLO Ragazzo mio, temo che io possa darti solo dei consigli, ma tu dovrai aggiungere alla ricetta l'ingrediente principale!

PI NOCCHIO E sarebbe?

GRI LLO L'impegno, mio caro Pinocchio, l'impegno!

PI NOCCHIO (*Spazientito*) Ma l'impegno a fare cosa?

GRI LLO E va bene, ho capito...lavagna!!

Due attori portano in scena una lavagnetta. Il Grillo s'avvicina.

GRI LLO Ti racconterò qualche storia che ti mostrerò quali sono (*scrive*)
 "LE REGOLE DELLA CONVI VENZA PACI FICA".

PI NOCCHIO Dai! Racconta Grillino!

GRI LLO La prima storia ha come protagonista proprio te, Pinocchio. Ricordi? Non eri ancora neanche una marionetta: eri soltanto un pezzo di legno. Nella bottega di Mastro Ciliegia...

SCENA 2: un pezzo di legno

MUSICA O

Siamo nella bottega di Mastro Ciliegia. Il falegname lavora ad un pezzo di legno, impersonato da un attore.

M. CILIEGIA Voglio usare questo bel pezzo di legno per fare una gamba di tavolino.

Si volta con le spalle al pezzo di legno per prendere gli attrezzi di lavoro. Il tronco, dispettoso, gli fa volare in terra il cappello. Mastro Ciliegia rimane raggelato dal terrore, le gambe gli tremano.

M. CILIEGIA Chi è stato?

Si volta piano piano ma vede soltanto un pezzo di legno inanimato.

M. CILIEGIA Eh, eh, eh...vuol dire che è stata una corrente d'aria.

Si china per raccogliere il proprio cappello e Pinocchio gli assesta un bel calcio nel sedere. Il falegname è sbalordito.

M. CILIEGIA E no! (*massaggiandosi il sedere*) Adesso ho sentito bene che qui c'è qualcuno! Ora lo cerco e, quando lo trovo, lo sistemo io!

Afferra dal suo banco di lavoro una grossa ascia e, minaccioso, si guarda in giro ma non vede nessuno, allora si rivolge al pubblico.

M. CILIEGIA Avete visto chi è stato? Dov'è?... Mah... non vi capisco...vorrà dire che riprenderò a lavorare.

Alza la mano con l'ascia per sferrare un forte colpo sul pezzo di legno ma rimane impietrito.

PINOCCHIO Non mi fare male!

A queste parole il falegname cade seduto in terra come fulminato dallo spavento. Si sente bussare alla porta.

M. GEPPETTO E' permesso?... E' permesso?...

M. CILIEGIA A...avan..ti

M. GEPPETTO Buon giorno, mastro Antonio. Che cosa fai lì per terra?

M. CILIEGIA Be... io... insegno le tabelline alle formiche.

M. GEPPETTO Tanti auguri.

M. CILIEGIA Come mai sei qui, Mastro Geppetto?

M. GEPPETTO Sono venuto a chiederti un favore...

M. CILIEGIA *(alzandosi di scatto)* Eccomi qui, pronto a servirti.

M. GEPPETTO Stamattina ho pensato di fabbricare un bel burattino. Con esso voglio girare il mondo per guadagnare un pezzo di pane e un bicchiere di vino.

PI NOCCHI O Bravo Polendina!

M. GEPPETTO *(rivolto a Mastro Ciliegia)* Perché mi offendi, lo sai che non sopporto di essere chiamato Polendina per via della mia parrucca gialla come la polenta.

M. CILIEGIA E chi ti offende?

M. GEPPETTO Tu. Mi hai chiamato Polendina.

M. CILIEGIA Non sono stato io.

M. GEPPETTO Certo! E allora sarei stato io? Sei stato tu!

M. CILIEGIA No!

M. GEPPETTO Sì!

M. CILIEGIA No!

M. GEPPETTO Sì!

Si azzuffano graffiandosi, mordendosi. Si ritrovano ognuno con la parrucca dell'altro tra le mani.

M. CILIEGIA Rendimi la parrucca.

M. GEPPETTO E tu rendimi la mia e facciamo la pace.

Dopo aver ripreso ognuno la propria parrucca, si stringono la mano e giurano di rimanere buon amici per tutta la vita.

M. GEPPETTO Dunque, avrei bisogno di un po' di legno per fabbricare il mio burattino, me lo dai?

M. CILIEGIA *(Come illuminato da una grande idea)* Certo, certo *(indicando il pezzo di legno parlante)* puoi prendere quello lì!

Mastro Ciliegia si avvicina al pezzo di legno ma quello dà uno scossone e va a sbattere negli stinchi di Geppetto.

M. GEPPETTO Ahi! Mastro Antonio! Ma sei impazzito! Mi hai quasi ammazzato.
M. CILIEGIA Ti giuro che non sono stato io!
M. GEPPETTO E allora chi è stato?
M. CILIEGIA La colpa è tutta di questo pezzo di legno..
M. GEPPETTO Lo so che è del legno ma sei stato tu che me lo hai lanciato!
M. CILIEGIA Io? No, davvero.
M. GEPPETTO Bugiardo!
M. CILIEGIA Geppetto, non mi offendere, se no poi ti chiamo Polendina!
M. GEPPETTO Asino!
M. CILIEGIA Polendina.
M. GEPPETTO Somaro!
M. CILIEGIA Polendina.
M. GEPPETTO Brutto scimmiotto!!
M. CILIEGIA PO - LEN - DI - NA!

Geppetto si avventa sul falegname e se le suonano di santa ragione. Intanto il pezzo di legno se la ride. A battaglia finita i due si guardano sconsolati.

M. CILIEGIA Non avevamo mai litigato così!
M. GEPPETTO Alla nostra età! Dammi il pezzo di legno e facciamo la pace.

Si stringono la mano e giurano di rimanere buon amici per tutta la vita.

MUSICA 0

Si chiude il sipario.

Intermezzo 2

Sul proscenio rientrano Pinocchio e il Grillo Parlante.

GRILLO Allora, Pinocchio, cosa ti ha insegnato questo racconto?
PINOCCHIO *(Riflettendo)* Beh...che anche gli adulti litigano!
GRILLO Oh, questo è sicuro. Ma, rifletti, chi dei due aveva ragione?
Mastro Ciliegia o Geppetto?
PINOCCHIO Il mio babbo aveva tutte le ragioni per dubitare di Mastro
Ciliegia. Ma mastro Ciliegia non era colpevole...*(ridendo)* Ero io a
fare gli scherzi!
GRILLO Esatto! Bravo Pinocchio! Nessuno dei due aveva la ragione tutta
dalla sua! Questo ci permette di scrivere la prima regola...lavagna!!

Entrano i soliti due attori a portare la lavagna.

GRILLO (Scrivendo) "NON SEMPRE LA RAGIONE STA DA UNA SOLA PARTE". Ma ora ascolta la storia dei sei saggi ciechi...

Escono tutti dalla scena e si apre il sipario.

MUSICA 0

SCENA 3: i sei saggi ciechi

MUSICA 3: comica, grottesca, cadenzata.

Entrano in scena sei saggi di nazionalità diverse. A causa della loro cecità tutti portano occhiali scuri, qualcuno ha un bastone. Avanzano in fila indiana, a tentoni, l'uno appoggiando la mano sinistra sulla spalla sinistra di chi gli sta davanti. Si sistemano sulla scena a semicerchio, rivolti verso il pubblico. A qualche passo di distanza da loro c'è un elefante.

CINESE Onolevoli colleghi, siamo qui riuniti per conoscere un animale che non abbiamo mai visto prima: l'elefante.

RUSSO Caro collega cinese, è ovvio che non lo abbiamo mai visto, poiché siamo tutti ciechi!

AFRICANO Non solo occhi fatti per conoscere, anche naso serve per conoscere, anche orecchie servono per conoscere, anche mani, anche...

EUROPEO *(Interrompendo)* Abbiamo capito il concetto, collega africano.

RUSSO Propongo di utilizzare le mani per toccare questo animale sconosciuto e poterlo descrivere agli altri.

INDIANO Sono d'accordo. Vi mostrerò che la vera saggezza è quella indiana.

GLI ALTRI Buu!!

EUROPEO Siamo noi europei i più saggi!

AFRICANO No, noi africani!

MESSICANO No, noi messicani!

TUTTI Noi! Noi!

CINESE *(Gridando più degli altri)* Basta! *(Abbassando la voce)* Onolevoli colleghi, il nostro comportamento è molto poco onolevole!

MESSICANO Plopongo... scusate...PROPONGO di procedere con la prova amigos, i fatti parleranno da soli...andlè...andlè

MUSICA 4: allegra, comica.

Due alla volta i sei saggi si avvicinano all'elefante a tentoni e, ognuno toccando una parte diversa del corpo, dice la sua.

INDIANO	(<i>Toccando l'orecchio</i>) L'elefante è come un ventaglio.
RUSSO	(<i>Toccando una zampa</i>) E' come un albero
MESSICANO	(<i>Toccando la coda</i>) Vi sbagliate! L'elefante è come una fune.
AFRICANO	(<i>Toccando una zanna</i>) L'elefante è come una lingua.
CINESE	(<i>Toccando il fianco</i>) Ellole, glosso ellole: l'elefante è simile a glande mulaglia cinese.
EUROPEO	(<i>Toccando la proboscide</i>) Avete tutti torto: l'elefante è come un serpente.
MESSICANO	No! Come una fune!
EUROPEO	Serpente!
CINESE	Mulaglia!
AFRICANO	Avete torto!
RUSSO	Ho ragione!
INDIANO	Bugiardo!

Le voci dei saggi si sovrappongono in una confusione assordante. Il sipario si chiude.

MUSICA 0

Intermezzo 3

Rientrano Pinocchio e il grillo.

GRI LLO	Allora Pinocchio, i sei saggi ciechi erano davvero saggi?
PI NOCCHIO	Neanche un po'.
GRI LLO	E perché?
PI NOCCHIO	Ognuno era sicuro di conoscere la verità. Se avessero accettato il punto di vista degli altri avrebbero capito davvero com'è fatto un elefante.
GRI LLO	Esatto, Pinocchio. Sei un ottimo allievo. Allora adesso possiamo...
PI NOCCHIO	Ho capito...lavagnaaa!!!

La lavagna è portata velocemente in scena e il grillo scrive.

GRI LLO	"MI SFORZERÒ DI CAPIRE IL PUNTO DI VISTA ALTRUI "
PI NOCCHIO	Ma...non è facile...
GRI LLO	E' vero, ma ne vale la pena come ti dimostrerò il racconto di questa leggenda degli indiani del Nord America.

Escono tutti dalla scena, si riapre il sipario.

SCENA 4: la nascita dell'arcobaleno

La scena si svolge nella caverna del Re dei Ragni, sulle Montagne Rocciose. Su uno sfondo completamente nero si vedono tre ragnetti rannicchiati.

NARRATORE: Sulla cima più alta delle Montagne Rocciose, in un'immensa grotta, Il Re dei Ragni aveva la sua dimora. Uomini ed animali lo servivano e ne erano terrorizzati.

MUSICA 5

I ragnetti cominciano a muovere lentamente le zampette, poi si spostano nello spazio, si fermano, tessono la tela, riprendono a muoversi.

MUSICA 6

Improvvisamente entra trafelato il quarto ragnetto. Raggiunge il centro della scena e, allarmato, chiama a sé gli altri. Questi si avvicinano, parlottano e terrorizzati scappano in quattro direzioni diverse.

MUSICA 7

*Entra il Re dei Ragni con tuba e bastone e avanza ballando
I quattro ragnetti si allineano a lato del Re accompagnandolo con il battito delle mani.*

RE DEI RAGNI Servi, chi comanda qui?
SERVI Tu, Re dei Ragni!
RE DEI RAGNI Ah ah ah!

I servi ridono per imitazione ma sono fermati da un gesto del Re.

RE DEI RAGNI Certo, perché io sono il più potente!
SERVI Ooooh! (*esprimono finta meraviglia ma sono ancora interrotti da un gesto del Re*)
RE DEI RAGNI Il problema è che tutti hanno paura di me e mi lasciano solo (*piange*).

Anche i servi piangono ma sono ancora fermati dal Re.

RE DEI RAGNI Ora basta! Mi state prendendo in giro!

MUSICA 8

Afferrato il suo bastone a due mani, il Re dei Ragni inizia a picchiare i suoi servi che arretrano in un cantuccio. Il tutto avviene al rallenty.

NARRATORE Ma uno dei suoi servi, stanco di sopportare le violenze del Ragno, gli mostrò il Sole.

QUARTO RAGNO Tu sei cattivo con noi, perché pensi d'essere invincibile, ma c'è qualcuno più potente di te,

RE DEI RAGNI Ah sì? E chi sarebbe?

QUINTO RAGNO E' il Sole, che può incenerirti.

MUSICA 9

Il Re dei Ragni si volta verso il punto nel cielo indicato dal suo servo. Il Sole, nel fulgore della sua luce, avanza verso di lui.

Il Re arretra, abbagliato dalla luce del Sole.

NARRATORE Il Re dei Ragni s'arrabbiò molto: "Il Sole ha voluto umiliarmi, ma io mi vendicherò" urlò.

Il Re dei Ragni s'infuria.

NARRATORE Con i colori dei diamanti incastonati nella sua grotta, cominciò a tessere una tela meravigliosa.

MUSICA 10

Gli attori che impersonano i colori appaiono dalle quinte in ordine sparso con in mano, ognuno, un cuscino. Il Re li trascina uno alla volta al centro della scena. Inizia un'improvvisazione dei colori con i cuscini. La scena s'oscura, i cuscini creano degli effetti luminosi. Alla fine i colori lasciano cadere i cuscini e aprono una tela con i colori dell'arcobaleno.

Il Re dei Ragni afferra la tela mentre i colori vanno via tristi portandosi via i cuscini.

RE DEI RAGNI Con questa tela catturerò il mio nemico: il sole! (esce dalla scena).

NARRATORE A queste parole la natura si disperò: gli alberi piansero, gli animali si agitarono, si scatenò un temporale.

MUSICA 11

Entrano in scena alberi ed animali ed improvvisano agitazione e disperazione. Animali e piante si accasciano alla fine come morti.

NARRATORE Il sole, sentendo l'agitazione della natura, intervenne. Con il suo raggio più caldo sciolse il ghiaccio che ricopriva il cuore del Re dei Ragni. Tutta la natura si risvegliò e gioì.

MUSICA 12

Arriva in scena il sole, scaglia i suoi raggi luminosi sulla natura addormentata (stelle filanti). La natura si risveglia e gioisce. Anche il Re dei Ragni partecipa alla gioia collettiva. Sul fondo della scena i colori aprono l'arcobaleno.

NARRATORE Da quel giorno dopo una bufera compare l'arcobaleno che ci racconta di pace e serenità.

MUSICA 13

Tutti gli attori scendono tra il pubblico con dei panierini contenenti messaggi di pace scritti e disegnati che distribuiscono a tutti. Il sipario si chiude. Gli attori rientrano dietro le quinte. Sul proscenio entra Pinocchio.

Finale

PINOCCHIO *(Rivolto al pubblico)* Oggi il Grillo mi ha raccontato tante storie. Ma la leggenda del Re dei Ragni mi ha insegnato la cosa più importante di tutte. E a voi?

Saluta il pubblico ed esce dalla scena.

MUSICA 0